

FERROVIE «LA REGIONE NON FIRMI ALCUN PROTOCOLLO»

Amati (Pd): «Sì all'alta velocità, ma non a scapito dei pendolari»

- ANCONA -

BENE l'alta velocità, ma non a scapito dei pendolari, ossia del 90% di viaggiatori di Trenitalia che con i loro disagi pagano il servizio eccellente del 10% che può permettersi il treno 'Freccia rossa' Milano-Bologna. Lo afferma la senatrice del Pd Silvana Amati, augurandosi «la Regione Marche non firmi alcun protocollo con Trenitalia senza garanzie di un servizio adeguato».

Le direttrici nord-sud e ovest-est della linea di alta velocità, riconosce la Amati, «porteranno sviluppo e lavoro alle regioni che attraversano. Ma anche per rispettare il principio costituzionale dell'uguaglianza tra cittadini, questo non può accadere con un'organizzazione delle risorse che vede il taglio di servizi e l'uso di mezzi vetusti nel resto del Paese, a partire dalla costa adriatica al di sotto di Rimini», cioè dalle

Marche.

Se così fosse, sostiene la parlamentare del Pd, «si potrebbe intuire una linea di indirizzo politico-culturale punitiva e scientificamente selettiva per lo sviluppo dei territori esclusi. Potremmo pensare che alcune regioni siano considerate da avvantaggiare a spese di altre, messe ai margini». E, ricorda la senatrice, «chi conosce la storia dello sviluppo economico italiano post-unitario conosce il tema e il sistema. Conosce i risultati, che hanno impedito un armonico sviluppo nazionale, con danno per tutti».

Per la Amati «basta guardare il nuovo orario ferroviario per capire che le città turistiche delle Marche, a partire da Senigallia, saranno più difficili da raggiungere, dunque più facili da escludere nella scelta per le vacanze», o per l'organizzazione di eventi o convegni.